Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 24 luglio** — **Numero 172**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 652 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni per lire 743,000 e le diminuzioni di stanziamento per L. 775,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

Per provvedere alle ulteriori occorrenze della stazione radiotelegrafica di Coltano ed in aggiunta ai fondi concessi con la legge 5 aprile 1903, n. 127, è autorizzata una maggior spesa di L. 32,000 da inscriversi al capitolo n. 141-*bis*-A « Costruzione di un capannone ad uso di officina e magazzino e di un adatto casotto per la trasmissione e ricezione dei radiotelegrammi nella stazione radiotelegrafica di Coltano; sistemazione definitiva del piazzale e delle zone di terreno dei radiatori e terrapieni della stazione suddetta; acquisto di una pompa elettrica completa, di un distillatore d'acqua, di materiali ed utensili per officina, di mobilio ed arredi per gli alloggi del personale subalterno e di altri oggetti e materiali in genere occorrenti alla stazione sopra citata », da istituirsi sotto la nuova rubrica *B*-I « Servizio radiotelegrafico » della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	8. Compensi per lavori straordinari . . .	405,000 —
»	31. Spese d'ufficio.	10,000 —
»	55. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione, ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501), per la perdita di lettere raccomandate od assicurate (Spesa obbligatoria).	20,000 —
»	59. Diritti dovuti alle dogane per la esportazione, piombatura, bollette a cauzione e *lascia-passare* dei pacchi postali e per il vincolo doganale dei carri della valigia indiana (Spesa obbligatoria).	5,000 —
»	66. Impianto di linee ed uffici ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi (Spesa d'ordine)	40,000 —
»	86. Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria)	100,000 —
»	110. Compensi diversi al personale di ruolo, fuori ruolo ed avventizio	13,000 —
»	112. Indennità per missioni agli ispettori ed agli altri impiegati di ruolo e fuori ruolo, per incarichi ordinari nell'interesse dei servizi telefonici	14,000 —
»	120. Spese d'ufficio.	36,000 —
»	122. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali - Impianto per il riscaldamento, l'areazione, l'illuminazione, l'acqua - Assicurazione incendi e sistemi di prevenzione contro gli incendi: prese d'acqua, estintori e simili.	10,000 —
		743,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	500,000 —
»	3. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	105,000 —
»	9. Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari, allievi meccanici, operai in genere	70,000 —
»	11. Allievi fattorini e loro supplenti - Fattorini in surrogazione di commessi - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi	31,000 —
»	35. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali	10,000 —
»	67. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni, spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio di confine, temporanea occupazione di locali per depositi e simili	32,000 —
»	107. Personale dell' Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse)	14,000 —
Cap. n.	107-*bis*. Personale fuori ruolo ed avventizio dei telefoni	13,000 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	775,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 739 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato, con effetto dal 1° luglio 1911, il nuovo ruolo organico del personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, risultante dalla unita tabella.

Art. 2.

I posti che si renderanno vacanti nel ruolo transitorio degli ufficiali d'agenzia saranno inscritti in aumento del ruolo degli agenti nella classe corrispondente a quella in cui la vacanza verrà a risultare dopo disposte le promozioni eventualmente spettanti ai rimanenti ufficiali d'agenzia.

Art. 3.

Con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno approvate le modificazioni da apportarsi al vigente regolamento per il personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, in armonia colla presente legge.

Disposizione transitoria.

Art. 4.

I posti di applicato d'agenzia di terza classe, che rimarranno vacanti per l'attuazione del ruolo organico di cui all'art. 1 della presente legge, saranno conferiti anzitutto a quegli straordinari di agenzia che, sebbene in servizio alla data di pubblicazione della legge 8 luglio 1904, n. 371, non poterono conseguire la nomina ad aiuto d'agenzia per le disposizioni dell'art. 4 della legge stessa, poi a quei cottimisti di agenzia che abbiano un biennio di lodevole servizio e non superino i 40 anni d'età, ed i rimanenti secondo le disposizioni delle leggi in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 13 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA.

Ruolo organico delle agenzie delle imposte dirette e del catasto.

Grado	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
Ispettori superiori	1ª	3	5	8,000	24,000
	2ª	2		7,000	14,000
Ispettori provinciali od agenti superiori	1ª	79	179	6,000	474,000
	2ª	100		5,000	500,000
Primi agenti	1ª	280	750	4,500	1,260,000
	2ª	470		4,000	1,880,000
Agenti	1ª	120	731	3,500	420,000
	2ª	150		3,000	450,000
	3ª	181		2,500	452,500
	4ª	280		2,000	560,000
Volontari	—	—	120	—	—
Ufficiali d'agenzia (classe transitoria)	1ª	4	24	3,500	14,000
	2ª	6		3,000	18,000
	3ª	10		2,500	25,000
	4ª	4		2,000	8,000
Applicati d'agenzia	1ª	80	690	2,500	200,000
	2ª	250		2,000	500,000
	3ª	360		1,500	540,000
			2499		7,339,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Il numero 683 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 maggio 1865, n. 2279, con cui venne approvata la convenzione stipulata il 21 maggio 1864 fra il ministro dei lavori pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato e l'ing. Gaetano Capuccio per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione normale ed a trazione a vapore da Torino a Cirié;

Ritenuto che nella detta concessione subentrò all'ing. Capuccio la « Società Canavese per la strada ferrata da Torino a Ciriè », costituita in Torino con atto pubblico 13 luglio 1865 ed autorizzata con R. decreto 1° ottobre 1865;

Vista la legge 21 maggio 1876, n. 3139 (serie 2ª) con cui venne approvata la convenzione 12 dicembre 1875 stipulata con la « Società Canavese per la strada ferrata da Torino a Ciriè » per la concessione della costruzione e dell'esercizio d'una ferrovia da Ciriè a Lanzo;

Vista la domanda in data 1° settembre 1908 con cui la detta società, per soddisfare alle cresciute esigenze del traffico, ha proposto il raddoppiamento del binario del tronco intermedio fra le stazioni di Borgaro e di Ciriè;

Viste le leggi 30 giugno 1889, n. 6183 e 12 luglio 1908, n. 444;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 6 maggio 1911 fra il ministro del tesoro ed il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici per conto dell'Amministrazione dello Stato, e il rappresentante della « Società anonima Canavese per la strada ferrata Torino-Ciriè-Lanzo » per la concessione dell'impianto del secondo binario nel tronco Borgaro-Ciriè della ferrovia Torino-Ciriè.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 693 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Medicina, ora appartenente al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Imola, è invece aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Bologna, con effetto dal 1° settembre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO APRILE.

Il numero 698 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 24 dicembre 1899, n. 501 e 10 febbraio 1901, n. 120 con i quali sono approvati il testo unico delle leggi postali ed il relativo regolamento di esecuzione;

Visto il R. decreto 25 luglio 1887, n. 4866 per la gestione dei vaglia;

Visto il R. decreto 20 novembre 1902, n. 487;

Visto il R. decreto 28 giugno 1903, n. 403;

Sentito il Consiglio di amministrazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il modulo unico senza indicazione di tassa da servire per l'emissione dei vaglia per l'interno del Regno sarà stampato in cartoncino di colore diverso, secondo che debba servire per i vaglia d'importo sino a L. 25 o per i vaglia d'importo superiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 701 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 dicembre 1908, n. DLXII (parte supplementare), col quale è stata accordata alla Società anonima « Verbano » per la trazione elettrica la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a trazione elettrica ed a scartamento normale, dalla stazione ferroviaria di Fondotoce allo scalo dei piroscafi in Pallanza, in base al progetto 6 aprile-18 maggio 1907 e sotto l'osservanza delle modificazioni, avvertenze e prescrizioni contenute nell'apposito disciplinare 8 ottobre 1909 e nella relativa appendice del 4 dicembre stesso anno;

Vista la domanda in data 16 febbraio 1909 presentata dalla predetta Società anonima e diretta ad ottenere l'autorizzazione a modificare parzialmente il sistema di trazione della tramvia stessa;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima « Verbano » per la trazione elettrica è autorizzata ad adottare per la trazione della tramvia dalla stazione ferroviaria di Pallanza-Fondotoce allo scalo dei piroscafi in Pallanza, il sistema a corrente elettrica monofase alla tensione media di 2000 volts al filo di lavoro e di 8000 volts al filo di alimentazione.

Art. 2.

La predetta autorizzazione è accordata sotto l'osservanza delle norme contenute nella seconda appendice al disciplinare 8 ottobre 1908, portante la data del 13 dicembre 1909 e debitamente firmato, in segno di accettazione, dal legale rappresentante della Società concessionaria della tramvia, ferme restando le prescrizioni indicate nell'art. 2 del citato Nostro decreto 20 dicembre 1908, n. DLXII, in quanto non sieno contradette dalla sopraindicata seconda appendice 13 dicembre 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 717 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1897 che stabilisce le norme per il servizio delle Direzioni autonome e per gli Uffici autonomi del genio militare per la R. marina;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1899 col quale veniva soppresso l'art. 5 e modificato l'art. 6 del predetto R. decreto 2 dicembre 1897;

Considerato che, per l'accresciuta importanza ed urgenza del programma dei lavori da eseguirsi dal genio militare per conto della R. marina, si rende necessario attribuire all'Ufficio del genio militare presso il Ministero della marina quella facoltà che era ad esso concessa dall'art. 5 del R. decreto 2 dicembre 1897;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato il citato R. decreto 21 dicembre 1899.

Ha pertanto pieno effetto la disposizione dell'art. 5 del R. decreto 2 dicembre 1897 ed è integralmente ripristinata la dizione dell'art. 6 del R. decreto medesimo.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore dal 1° luglio 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 21 maggio 1911:

Rinaldi nob. di Treia cav. Luigi, maggiore generale comandante brigata Aosta, esonerato da tale comando e nominato comandante brigata Torino.

Giardina cav. Antonino, colonnello comandante 8 bersaglieri, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Aosta.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 maggio 1911:

Bellani Dionigi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 24 aprile 1911.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Negri Antonio, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 12 aprile 1911.

Con R. decreto del 20 aprile 1911:

Boggio cav. Ottavio, capitano 24 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego, dal 20 aprile 1911.

Con R. decreto del 4 maggio 1911:

Lanciano Filippo, capitano 14 fanteria — Bruni Francesco, id. 79 id., collocati in aspettativa speciale.

Napolitano Eduardo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 2 maggio 1911.

Roux Enrico, id. id., id. id., dal 3 id.

Cestari-Rustechello Carlo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id., dal 28 aprile 1911.

Pacellini Alfredo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 3 febbraio 1911.

Astolfi Ivo, id. 44 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Caravaglios Byron, id. 60 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Fico Nicola, sottotenente in aspettativa per infermità incontrate in servizio, richiamato in servizio dal 12 febbraio 1911.

Con R. decreto del 14 maggio 1911:

Invrea cav. Pio, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 5 maggio 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Roych cav. nob. don Francesco, capitano 58 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Sappia Costantino, id. 89 id. — Fabbri Regolo, id. 10 bersaglieri, collocati in aspettativa speciale.

Boniburini Misraco, capitano 54 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Pittoni Giulio, tenente 90 id., id. id. per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 aprile 1911:

Fazio cav. Mario, maggiore a disposizione Ministero guerra, promosso tenente colonnello con anzianità 31 marzo 1911.

Con R. decreto del 23 aprile 1911:

Fattori cav. Enrico, capitano reggimento lancieri di Aosta, collocato in aspettativa speciale.

Orero Carlo, id. id. cavalleggeri di Monferrato, id. id.

Itzinger Emo, id. in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Angeli Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Guetta Elio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata di tre mesi dal 18 aprile 1911, con perdita di anzianità.

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

Giriodi di Monastero Marcello, sottotenente in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 4 maggio 1911 ed inscritto col suo grado e con anzianità 14 febbraio 1909 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 maggio 1911:

Cugini Aurelio, capitano revocato dall'impiego con R. decreto 17 ottobre 1907, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto anzidetto.

Virzi Remo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 28 febbraio 1911.

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

de Vera D'Aragona principe di Colubrano, duca di Alvito cav. Raniero, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 4 maggio 1911.

Lunghi cav. Oddone, id. id., id. id. dal 15 aprile 1911.

Sacchetti Aldo, capitano reggimento cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 giugno 1911

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro del Debito Pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto	(*) —	303,744,667 55
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,178 97
3	Consolidato 3.50 per % netto	(*) —	33,001,694 34
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,477,770 26
			374,027,311 12
	Debiti redimibili.		
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	5,250,000 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*) 1960	—
			5,250,000 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
8	Al Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Antichi debiti 5 %)	—	56,276 65
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
9	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	1,997,600 —
10	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,518,006 25
11	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria	indeterminata	1,425,730 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria	1911	425,140 —
12	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	73,264 —
13	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione	1916	58,720 —
14	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione	1948	175,305 —
15	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,339,510 —
			9,013,275 25
	Debiti perpetui.		
16	Debito feudale 3 % del 3 ottobre 1825 (Modena)	—	13,963 37

(4° trimestre dell'esercizio 1910-1911) dei debiti pubblici dello Stato.

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1910	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,099,857,801 33	—	—	(1) 123 75	(1) 3,300 —	303,744,543 80	8,099,854,501 33	1
160,105,965 67	—	—	—	—	4,803,178 97	160,105,965 67	2
942,905,552 57	(2) 4,597 92	(2) 131,369 14	(3) 1,864 33	(3) 53,266 57	33,004,427 93	942,983,655 14	3
721,728,228 —	(4) 2,397 —	(4) 53,266 67	(5) 5,911 61	(5) 131,369 11	32,474,255 65	721,650,125 56	4
9,924,597,547 57	6,994 92	184,635 81	7,899 69	187,935 68	(6) 374,026,406 35	9,924,594,247 70	
150,000,000 —	—	—	(7) 39,900 —	(7) 1,140,000 —	(8) 5,210,100 —	(8) 148,860,000 —	5
—	(9) 10,500,000 —	(9) 350,000,000 —	—	—	(10) 10,500,000 —	(10) 350,000,000 —	6
150,000,000 —	10,500,000 —	350,000,000 —	39,900 —	1,140,000 —	15,710,100 —	498,860,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	7
1,500,710 67	—	—	—	—	56,276 65	1,500,710 67	8
39,952,000 —	—	—	(11) 9,525 —	(11) 190,500 —	1,988,075 —	39,761,500 —	9
30,360,125 —	—	—	(11) 14,187 50	(11) 283,750 —	1,503,818 75	30,076,375 —	10
28,514,600 —	—	—	(12) 1,425,730 —	(12) 28,514,600 —	—	—	
8,502,800 —	—	—	(11) 213,830 —	(11) 4,276,600 —	211,310 —	4,226,200 —	11
1,465,280 —	—	—	(11) 7,472 —	(11) 149,440 —	65,792 —	1,315,840 —	12
1,174,400 —	—	—	(11) 8,000 —	(11) 160,000 —	50,720 —	1,014,400 —	13
5,843,500 —	—	—	(11) 2,490 —	(11) 83,000 —	172,815 —	5,760,500 —	14
111,317,000 —	—	—	(11) 26,535 —	(11) 884,500 —	(13) 3,312,975 —	(13) 110,432,500 —	15
227,129,705 —	—	—	1,707,769 50	34,542,390 —	7,305,505 75	192,587,315 —	
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	16

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui verrá a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro			
	Debiti redimibili.			
17	Obbligazioni 3 per °/₀ della ferrovia Torino-Savona-Acqui		(*) 1964	212,295 —
18	Id. 6 » °/₀ dei Canali Cavour		(*) 1915 (**)	991,230 —
19	Id. 5 » °/₀ della ferrovia Udine-Pontebba		1970 (**)	1,124,850 —
20	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato	Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	18,900 —
21		Obbligazioni 3 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	287,415 —
22		Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
23	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per °/₀ delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,847,500 —
24		3 » °/₀ della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	372,972 60
25		5 » °/₀ della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,814,925 —
26		3 » °/₀ delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	761,985 —
27	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)		(*) 1985 (**)	27,081,165 —
28	Obbligazioni 5 per °/₀ per i lavori di sistemazione del Tevere (emissioni 1883 - 1884 - 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95)		1944	963,950 —
29	Obbligazioni 5 per °/₀ per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)		1958	1,502,400 —
30	Obbligazioni 5 per °/₀ delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)		1944	5,771,575 —
31	Obbligazioni 5 per °/₀ per le opere edilizie di Roma (serie A)		1942	219,700 —
				44,970,862 60
	Debiti perpetui.			
32	Debito 5 per °/₀ a nome dei Comuni di Sicilia		—	987,167 78
33	Debito 5 per °/₀ a nome dei Corpi morali di Sicilia		—	1,080,873 33
34	Rendita 3 per °/₀ assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane		—	94,223 13
35	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015		—	593,245 66
36	Assegni 3 °/₀ alle comunità di Reggio e Modena		—	1,420 83
				2,756,930 73

to dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	374,027,311 12
	Debiti redimibili	5,250,000 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	56,276 65
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	9,013,275 25
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	44,970,862 60
	Debiti perpetui	2,756,930 73
	Totale	439,313,619 72

Dalla direzione generale del Debito pubblico — Roma, lì 14 luglio 1911.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1910	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
7,076,500 —	—	—	(11) 1,605 —	(11) 53,500 —	210,690 —	7,023,000 —	17
16,520,500 —	—	—	(11) 147,390 —	(11) 2,456,500 —	843,840 —	14,064,000 —	18
22,497,000 —	—	—	(11) 2,850 —	(11) 57,000 —	1,122,000 —	22,440,000 —	19
945,000 —	—	—	(11) 350 —	(11) 17,500 —	18,550 —	927,500 —	20
9,580,500 —	—	—	(11) 2,985 —	(11) 99,500 —	284,430 —	9,481,000 —	21
8,886,000 —	—	—	—	(11) 164,500 —	—	8,721,500 —	22
128,250,000 —	—	—	(11) 43,215 —	(11) 1,440,500 —	(14) 3,804,285 —	(14) 126,809,500 —	23
12,432,420 —	—	—	(11) 4,032 —	(11) 134,400 —	368,940 60	12,298,020 —	24
36,298,500 —	—	—	(11) 9,150 —	(11) 183,000 —	1,805,775 —	36,115,500 —	25
25,399,500 —	—	—	(11) 6,180 —	(11) 206,000 —	755,805 —	25,193,500 —	26
902,705,500 —	—	—	(11) 99,465 —	(11) 3,315,500 —	(15) 26,981,700 —	(15) 899,390,000 —	27
19,279,000 —	—	—	(11) 14,425 —	(11) 288,500 —	949,525 —	18,990,500 —	28
30,048,000 —	—	—	(11) 8,050 —	(11) 161,000 —	1,494,350 —	29,887,000 —	29
115,431,500 —	—	—	—	—	5,771,575 —	115,431,500 —	30
4,394,000 —	—	—	(11) 2,775 —	(11) 55,500 —	216,925 —	4,338,500 —	31
1,339,743,920 —	—	—	342,472 —	8,632,900 —	44,628,390 60	1,331,111,020 —	
19,743,355 60	(16) 52 37	(16) 1,047 40	(17) 27 —	(17) 540 —	987,193 15	19,743,863 —	32
21,617,466 60	—	—	(18) 325 50	(18) 6,510 —	1,080,547 83	21,610,956 60	33
3,140,771 —	—	—	—	—	94,223 13	3,140,771 —	34
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34	35
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	36
64,323,809 47	52 37	1,047 40	352 50	7,050 —	2,756,630 60	64,317,806 87	
9,924,597,547 57	6,994 92	184,635 81	7,899 69	187,935 68	374,026,406 35	9,924,594,247 70	
150,000,000 —	10,500,000 —	350,000,000 —	39,900 —	1,140,000 —	15,710,100 —	498,860,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
1,500,710 67	—	—	—	—	56,276 65	1,500,710 67	
227,129,705 —	—	—	1,707,769 50	34,542,390 —	7,305,505 75	192,587,315 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	
1,339,743,920 —	—	—	342,472 —	8,632,900 —	44,628,390 60	1,331,111,020 —	
64,323,809 47	52 37	1,047 40	352 50	7,050 —	2,756,630 60	64,317,806 87	
11,772,261,138 41	10,507,047 29	350,185,683 21	2,098,393 69	44,510,275 68	447,722,273 32	12,077,936,545 94	

Per il direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	1984	243,045 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	24,573,720 —
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,054,550 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,355,147 35
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0/0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	15,869,547 01
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		54,096,009 36

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, lì 18 luglio 1911

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	439,313,619 72
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	54,096,009 36
TOTALE GENERALE	493,409,629 08

al 30 giugno 1910	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
4,860,900 —	—	—	243,045 —	(1) 4,860,900 —	—	—	1
(2) 894,972,649 44	—	—	229,946 —	(3) 8,701,464 12	24,343,774 —	886,271,185 32	2
30,130,000 —	—	—	50,400 —	(4) 1,440,000 —	1,001,150 —	28,690,000 —	3
338,469,790 65	—	—	169,969 15	(5) 4,656,688 98	12,185,178 20	333,813,101 67	4
453,415,628 93	(7) 2,048,550 —	(7) 58,530,000 —	201,821 22	(6) 5,766,320 54	17,716,275 79	506,179,308 39	5
1,721,848,969 02	2,048,550 —	58,530,000 —	895,181 37	25,425,373 64	55,249,377 99	1,754,953,595 38	

Il direttore generale del tesoro
BROFFERIO.

GENERALE

al 30 giugno 1910	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911				Consistenza dei debiti al 31 giugno 1911	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,772,261,138 41	10,507,047 29	350,185,683 21	2,098,393 69	44,510,275 68	447,722,273 32	12,077,936,545 94
1,721,848,969 02	2,048,550 —	58,530,000 —	895,181 37	25,425,373 64	55,249,377 99	1,754,953,595 38
13,494,110,107 43	12,555,597 29	408,715,683 21	2,993,575 06	69,935,649 32	502,971,651 31	13,832,890,141 32
Aumento in	Rendita L. 9,562,022 23		Capitale L. 338,780,033 89			

Riepilogo del movimento dei debiti pubblici

SITUAZIONE al 1° luglio 1910 . . .

Variazioni in aumento avvenute nel 3° trimestre 1910 (1° trimestre dell'esercizio 1910-911) . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 30 settembre 1910 . .

Variazioni in aumento avvenute nel 4° trimestre 1910 (2° trimestre dell'esercizio 1910-911) . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 31 dicembre 1910 .

Variazioni in aumento avvenute nel 1° trimestre 1911 (3° trimestre dell'esercizio 1910-911). . . . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 31 marzo 1911 .

Variazioni in aumento avvenute nel 2° trimestre 1911 (4° trimestre dell'esercizio 1910-911) . . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 30 giugno 1911 . .

Differenze tra la situazione al 30 giugno 1911 e quella al 1° luglio 1910 . . . .

dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Debiti amministrati dalla direzione generale del Debito pubblico		Debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro		TOTALE	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rèndita	Capitale
439,313,619 72	11,772,261,138 41	54,096,009 36	1,721,848,969 02	493,409,629 08	13,494,110,107 43
10,500,213 76	350,006,107 43	21,350 —	610,000 —	10,521,563 76	350,616,107 43
449,813,833 48	12,122,267,245 84	54,117,359 36	1,722,458,969 02	503,931,192 84	13,844,726,214 86
255,692 34	5,469,082 56	325 —	6,500 —	256,017 34	5,475,582 56
449,558,141 14	12,116,798,163 28	54,117,034 36	1,722,452,469 02	503,675,175 50	13,839,250,632 30
3,930 68	104,057 53	1,750 —	50,000 —	5,680 68	154,057 53
449,562,071 82	12,116,902,220 81	54,118,784 36	1,722,502,469 02	503,680,856 18	13,839,404,689 83
246,585 92	5,152,997 46	464,597 35	10,898,685 92	711,183 27	16,051,683 38
449,315,485 90	12,111,749,223 35	53,654,187 01	1,711,603,783 10	502,969,672 91	13,823,353,006 45
2,860 85	74,318 25	2,020,200 —	57,720,000 —	2,023,060 85	57,794,318 25
449,318,346 75	12,111,823,541 60	55,674,387 01	1,769,323,783 10	504,992,733 76	13,881,147,324 70
1,479,771 43	30,003,395 66	—	—	1,479,771 43	30,003,395 66
447,838,575 32	12,081,820,145 94	55,674,387 01	1,769,323,783 10	503,512,962 33	13,851,143,929 04
42 —	1,200 —	5,250 —	150,000 —	5,292 —	151,200 —
447,838,617 32	12,081,821,345 94	55,679,637 01	1,769,473,783 10	503,518,254 33	13,851,295,129 04
116,344 —	3,884,800 —	430,259 02	14,520,187 72	546,603 02	18,404,987 72
447,722,273 32	12,077,936,545 94	55,249,377 99	1,754,953,595 38	502,971,651 31	13,832,890,141 32
+ 8,408,653 60	+ 305,675,407 53	+ 1,153,368 63	33,104,626 36	+ 9,562,022 23	338,780,033 89

(Seguono le annotazioni).

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, nel *1° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale . . . . Rendita L. 123 75 Cap. nom. L. 3,300 —

2) Rendita e capitale nominale inscritti, nel *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . Rendita L. 213 76 Cap. nom. L. 6,107 43

Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 2,631 68 Id. » 75,190 86

Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 1,710 48 Id. » 48,870 85

Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *4° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 42 — Id. » 1,200 —

Insieme: Rendita L. 4,597 92 Cap. nom. L. 131,369 14

3) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione nel consolidato 4.50 0[0 netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, essendo destinata a scopi di pubblica beneficenza. . . . . Rendita L. 1,010 33 Cap. nom. L. 28,866 57

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 854 — Id. » 24,400 —

Insieme: Rendita L. 1,864 33 Cap. nom. L. 53,266 57

4) Rendita e capitale nominale reiscritti, nel *2° trimestre dell'esercizio*, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, perchè destinata a scopi di pubblica beneficenza . . . . Rendita L. 1,299 — Cap. nom. L. 28,866 67

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 1,098 — Id. » 24,400 —

Insieme: Rendita L. 2,397 — Cap. nom. L. 53,266 67

5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 3.50 0[0 in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . Rendita L. 274 84 Cap. nom. L. 6,107 56

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 3,383 59 Id. » 75,190 89

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 2,199 18 Id. » 48,870 66

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *4° trimestre dell'esercizio*. . . . Id. » 54 — Id. » 1,200 —

Insieme: Rendita L. 5,911 61 Cap. nom. L. 131,369 11

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				
	3.75 - 3.50 % netto	3 %	3.50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons 4.50 %	*Totale*
Rendite nominative	514,164	16,180	26,306	33,011	589,661
id. al portatore	1,655,660	22,243	76,719	—	1,754,622
id. miste	8,285	38	591	—	8,914
Assegni provvisori nominativi	21,230	818	4,694	11,599	38,341
id. id. al portatore	1,472	79	626	—	2,177
	2,200,811	39,358	108,936	44,610	2,393,715

	Ammontare della rendita				
	3.75-3.50 % netto	3 %	3.50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4.50 %	*Totale*
Rendite nominative	155,664,532 50	3,197,589 —	25,775,130 50	32,457,270 —	217,094,522 —
id. al portatore	146,823,420 —	1,598,877 —	7,169,449 —	—	155,591,746 —
id. miste	1,225,935 —	5,643 —	50,967 —	—	1,282,545 —
Assegni provvisori nominativi	29,272 63	975 20	8,070 28	16,985 65	5[illegible],303 16
id. id. al portatore	1,384 27	94 77	811 [illegible]	—	[illegible]2,290 [illegible]
	303,744,543 80	4,803,178 97	33,004,427 93	32,474,255 65	374,0[illegible]6,406 35

7) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni sorteggiate nell'estrazione del 10 febbraio 1911.

8) N. 5924 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,093,857 50 e per il capitale nominale di L. 59,824,500, sono rappresentate da certificati al nome.

9) Rendita e capitale nominale delle due categorie di obbligazioni emesse, giusta la legge 15 maggio 1910, n. 228, con R. decreto 9 giugno 1910, n. 285.

10) N. 17,344 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1,370,373 e per il capitale nominale di L. 45,679,100, sono rappresentate da certificati al nome.

11) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

12) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ancora in circolazione, annullate per riscatto al valore nominale, giusta il disposto del R. decreto 19 febbraio 1911, n. 162.

13) N. 253 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 3,795 e per il capitale nominale di L. 126,500, sono rappresentate da certificati al nome

14) N. 441 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 6,615 e per il capitale nominale di L. 220,500, sono rappresentate da certificati al nome.

15) N. 20,411 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1,131,465 e per il capitale nominale di L. 37,715,500, sono rappresentate da certificati al nome.

16) Partita inscritta in aumento alla consistenza del debito, per comprovato diritto, giusta il decreto Ministeriale 8 febbraio 1911, n. 46379.

17) Rendita e capitale nominale di una partita annullata per *prescrizione trentennale.*

18) Rendita e capitale nominale di una partita, pervenuta in proprietà del Demanio dello Stato, ed annullata per *confusione.*

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

1) Diminuzione per riscatto dei buoni, alla scadenza 1° aprile 1911 disposto col R. decreto 19 gennaio 1911, n. 4.

2) Aumentata di L. 2 la consistenza al 30 giugno 1910 per erronea ripresa verificatasi nella situazione al 30 giugno 1909.

3) Diminuzione corrispondente alle quoet di ammortamento scadute nell'esercizio.

4) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nel 9° sorteggio effettuatosi il 20 novembre 1910.

5) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella 9ª e 10ª rata semestrale 1° gennaio e 1° luglio 1911.

6) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza 1° gennaio e 1° luglio 1911.

7) Nuova emissione di certificati ferroviari.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con Regi decreti del 15 dicembre 1910:

Trabucchi cav. Pietro Emilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Udine, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Venezia, con decorrenza dal 18 dicembre 1911.

Laviani Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Trani, in aspettativa per infermità a tutto il 25 novembre 1910, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 29 novembre 1910 presso lo stesso tribunale civile e penale di Trani.

Puglisi Bisani Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, promovibile per anzianità anche nel Pubblico ministero, è nominato per anzianità e col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

Ceschin Luigi, giudice del tribunale civile e penale in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1910, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, promovibile per anzianità anche nel pubblico ministero, continua nella detta aspettativa dal 1° novembre 1910 ed è richiamato in servizio, a sua domanda, dalla data del presente decreto e nominato per anzianità e col suo consenso procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano.

Formosa Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali promovibile per anzianità anche nel pubblico ministero, è nominato, per anzianità e col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, cessando dalla detta applicazione.

Pelliccioni Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio, incaricato della istruzione dei processi penali, promovibile anche nel pubblico ministero, è nominato, per anzianità e col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Casale, cessando dal detto incarico.

I sottoindicati giudici aggiunti di 1ª categoria, sono nominati per anzianità giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti.

Pilia Pietro, nel mandamento di Milis;
Mellone Luigi, id. di Sassoferrato:
Salvi Talete, id. di Buggiano;
Dal Bovo Guglielmo, id. di Isola della Scala;
Bertoglio Luigi, id. di Pisogne;
Ducci Arturo, id. di Dicomano;
Pirozzi Raffaele, id. di Trivento;
Cusani Daniele, id. di S. Giorgio La Montana
Orlandini Giovambattista, id. di Simaxis;
Mastrangelo Vincenzo, id. di Ardore;
Miglior Efisio, id. di Pula;
De Castello Alberto, id. di Verolanuova.

Marinelli Paolo Emilio, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Acerra, in aspettativa per causa di infermità fino a tutto il 4 novembre 1915, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 5 novembre 1910 presso lo stesso mandamento di Acerra.

Giorgi Giuseppe, uditore presso il 1° mandamento di Udine abili-

tato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Mauro Giuseppe, uditore presso il 3° mandamento di Milano, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	2	3	4	5
3.75 0/0	91978	300 —	Lavagna *Vincenzo* di Giacomo, domiciliato in Loano.	Lavagna *Nicola-Vincenzo* di Giacomo ecc. come contro.
»	222950	37 50	Fietta Maria, Giuseppe e *Bianca* di Pietro, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Ivrea.	Fietta Maria, Giuseppe e *Luigia-Bianca* ecc., come contro.
»	248218	37 50		
»	268302	37 50		
»	285394	37 50		
»	301622	37 50		
»	317964	37 50		
»	327299	37 50		
»	356000	37 50		
»	412793	37 50	Fietta Maria Giuseppe e *Bianca* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Cignetti Giuseppe, domiciliati in Ivrea.	Fietta Maria, Giuseppe e *Luigia-Bianca* ecc. come contro.
»	226343	146 25	*Febbi* Marianna, Giuseppe e *Luigi* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Borelli Margherita, domiciliati in Vicovaro (Roma) e la seconda con usufrutto vitalizio a favore di detta Borelli Margherita fu Giuseppe vedova di *Febbi* Francesco.	*Febi* Marianna, Giuseppe e *Luigia* fu Francesco, minori, ecc. e la seconda con usufrutto a favore di Borelli Margherita fu Giuseppe, ved. di *Febi* Francesco.
	402582	48 75		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 1° luglio 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Caruso Gaetano fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1482 ordinale, n. 602 di protocollo e n. 38,031 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano in data 9 marzo 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 150, consolidato 3.75 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Caruso Gaetano fu Vincenzo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 luglio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 luglio 1911, in L. 100.43

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 luglio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 luglio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,91 30	101,03 80	102 68 82
3 1/2 % *netto*	102,71 56	100,96 56	102 50 64
3 % *lordo*	71,37 08	70,17 08	70,62 65

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 novembre 1911, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente in cinque esemplari;

d) la loro fede di nascita debitamente legalizzata.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all' insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, il 17 luglio 1911.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 22 maggio 1910, con il quale veniva bandito il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Cagliari;

Veduti gli atti della commissione giudicatrice del concorso su citato;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Decreta:

È revocato il su citato decreto Ministeriale 22 maggio 1910 e sono dichiarati nulli e di nessun effetto gli atti della commissione giudicatrice del concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Cagliari.

Roma, il 17 luglio 1911.

Il ministro
CREDARO.

RR. Conservatorî riuniti di Siena

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto d'insegnante (esterno) di matematiche e scienze fisiche e naturali nel corso complementare di questo Istituto con l'annuo stipendio di L. 800, pagabile a rate mensili posticipate, dal giorno dell'inizio dell'insegnamento per parte del concorrente prescelto. Detto stipendio è soggetto a ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Le domande in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere indirizzate al presidente dell'Istituto non più tardi di un mese dalla pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, corredate dai seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto il 25° e non oltrepassato il 45° anno di età;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore ai tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del comune ove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea o diploma che abiliti all'insegnamento di una delle materie affidate al predetto insegnante;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, il concorrente, che non abiti nel comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti i concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

La nomina diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale il licenziamento potrà essere pronunziato per inettitudine, per negligenza, per accertata insufficienza fisica.

Il concorrente prescelto dovrà assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della sua nomina, altrimenti s'intenderà senz'altro decaduto dal posto conferitogli.

Il concorso è aperto in base al regolamento organico dell'Istituto approvato con il R. decreto del 23 febbraio 1908, n. 122 ed al regolamento speciale per i concorsi alle varie cattedre di ruolo in questo Istituto, approvato dal R. Ministero della istruzione pubblica, come da ufficiale del 7 maggio 1909, div. 8ª, n. 7056, di cui ogni concorrente potrà avere comunicazione, dietro domanda diretta alla segreteria di questo R. Istituto.

Il presidente
A. Lisini.

R. CONSERVATORIO DI S. CHIARA IN SAN GIMIGNANO

CONCORSO ad un posto di insegnante nel R. Conservatorio di S. Chiara in S. Gimignano (prov. di Siena).

E' aperto il concorso ad un posto di maestra nella 1ª classe elementare femminile, per le scuole a sgravio dell' obbligo che questo Conservatorio ha, in base a convenzione col comune di S. Gimignano.

La prescelta dovrà, oltre l'obbligo dell' insegnamento nella classe elementare esterna suddetta, compiere l' ufficio d'istitutrice ed uniformarsi al regolamento interno dell' istituto.

Lo stipendio è di L. 940 delle quali L. 540 in contanti, pagabili in rate mensili posticipate e L. 400 da stare a compenso del vitto, alloggio e utili della vita interna che dà il Conservatorio.

Il termine utile per presentare le domande in carta da bollo da L. 1.22, al presidente del Conservatorio stesso, è fissato a tutto il 31 luglio p. v.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° atto di nascita dal quale resulti che l'aspirante abbia compiuto il 25° e non oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato di un medico provinciale o dell'ufficiale santario del comune, da cui resulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle lo adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore ai tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma che abiliti all'insegnamento elementare;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente che non abiti nel comune da oltre un biennio, deve presentare anche un'attestato di moralità rilasciato, con le stesse norme, dal sindaco del comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli, che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica edessere debitamente legalizzati.

La nomina dovrà essere approvata dal Ministero, previo parere del Consiglio provinciale scolastico e non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale potrà essere pronunciato licenziamento per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficenza fisica.

La prescelta, entro dieci giorni dalla partecipazione della nomina, dovrà dichiarare se accetta oppure no; decorso tal termine s'intenderà impegnata coll'Istituto e dovrà ivi trovarsi il 1° ottobre p. v. per essere in grado di incominciare i corsi regolari delle lezioni. Non potrà lasciare il posto che ad anno scolastico compiuto e previa disdetta di mesi tre, da darsi entro il maggio.

S. Gimignano, lì 4 luglio 1911.

Il presidente
TOMMASO MORICHECCUCCI.

R. CONSERVATORIO DI S. CHIARA IN SAN GIMIGNANO

CONCORSO ad un posto d'insegnante nel R. Conservatorio di Santa Chiara in San Gimignano (prov. di Siena).

È aperto il concorso ad un posto di professoressa di matematica e scienze fisiche e naturali nelle classi complementari di questo Istituto.

La prescelta dovrà oltre l'obbligo dell'insegnamento, compiere l'ufficio di istitutrice ed uniformarsi al regolamento interno dello Istituto.

Lo stipendio è di L. 900 dalle quali L. 500 in contanti, pagabili in rate mensili posticipate e L. 400 da stare a compenso del vitto, alloggio e utili della vita interna che dà il Conservatorio.

La scadenza del termine utile per presentare le domande in carta da bollo da L. 1,22 al presidente del Conservatorio stesso è fissata ad un mese dalla pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° atto di nascita, dal quale resulti che l'aspirante abbia compiuto il 25° e non oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato di un medico provinciale o dell'ufficiale sanitario del comune, da cui resulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore ai tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del comune dove la la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma che abiliti all'insegnamento di una delle materie messe a concorso;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente che non abiti nel comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

La nomina dovrà essere approvata dal Ministero, previo parere del Consiglio provinciale scolastico e non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale potrà essere pronunciato licenziamento per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficienza fisica.

La prescelta, entro dieci giorni dalla partecipazione della nomina, dovrà dichiarare se accetta oppure no; decorso tal termine s'intenderà impegnata coll'Istituto e dovrà ivi trovarsi il 1° ottobre p. v. per essere in grado di incominciare i corsi regolari delle lezioni. Non potrà lasciare il posto che ad anno scolastico compiuto e previa disdetta di mesi tre da darsi entro il maggio.

S. Gimignano, lì 4 luglio 1911.

Il presidente
TOMMASO MORICHECCUCCI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È aperto un concorso per sei posti di segretario di 4ª classe nel personale della Amministrazione centrale della marina, - carriera amministrativa - di cui due riservati agli ufficiali dei corpi della R. marina che abbiano i requisiti prescritti dall'art. 4 del regolamento speciale per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina approvato col R. decreto 17 marzo 1910, n. 143.

Gli esami avranno luogo secondo i programmi approvati con decreto ministeriale del 26 luglio 1910.

Nella notificazione di concorso saranno indicate le norme che regoleranno l'ammissione al concorso stesso.

Roma, il 16 luglio 1911.

LEONARDI-CATTOLICA.

Divisione personale del Ministero ed affari generali

Sezione 1ª

Avviso di concorso a 6 posti di segretario di 4ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina.

Con decreto ministeriale del 16 luglio 1911 è stato aperto un concorso a sei posti di segretario di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina.

Due dei posti suddetti sono riservati agli ufficiali appartenenti ai corpi militari della R. marina, i quali contino almeno cinque anni di servizio da ufficiale e non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni al 16 luglio 1911.

Gli altri quattro posti sono riservati a giovani borghesi muniti del diploma di laurea in giurisprudenza rilasciata da un' Università dello Stato o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero della marina secondo i programmi annessi al decreto ministeriale 26 luglio 1910 che si riproducono in calce del presente avviso e cominceranno il 30 ottobre 1911.

Le domande, in carta da bollo da L. 1.20 stese di tutto pugno degli aspiranti, da essi sottoscritte con l'indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero (divisione personale del Ministero ed affari generali) insieme ai relativi documenti non più tardi del 10 ottobre 1911.

Per gli aspiranti appartenenti agli ufficiali dei corpi della R. marina, non occorre l'esibizione di alcun documento; essi faranno pervenire la domanda pel tramite dell'autorità da cui dipendono.

Gli altri candidati dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 30;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato da cui risulti che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato o certificato di esito di leva, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, rilasciato da un' Università dello Stato o diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a 3 mesi dal 16 luglio 1911.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti. Indipendentemente dai requisiti prescritti esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti e di escludere quelli che dalle notizie avute risultino non meritevoli di essere ammessi all'esame.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità nei precedenti concorsi per l'ammissione nel personale amministrativo.

Gli aspiranti ammessi all'esame ne saranno avvisati con lettera ministeriale.

Lo svolgimento e la procedura degli esami hanno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con Regio decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per gli impiegati dell'amministrazione centrale della marina, approvato con Regio decreto n. 143, in data 17 marzo 1910.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i candidati del gruppo degli ufficiali della R. marina che abbiano riportato maggior numero di punti ed i quattro giovani borghesi che pure abbiano riportato maggior numero di punti, salvo quanto stabilisce l'art. 8 del citato regolamento generale in caso di parità di punti.

La classificazione definitiva dei sei vincitori del concorso sarà fatta secondo l'ordine dei punti riportato da ciascun aspirante, senza distinzione di categorie e salve sempre, a parità di punti, la disposizione dell'art. 8 del citato regolamento generale.

Il conferimento della nomina ai vincitori del concorso avrà luogo nell'ordine risultante della graduatoria, man mano che si renderanno vacanti i posti.

I candidati dichiarati idonei ma classificati oltre il numero dei sei posti messi a concorso non potranno accampare alcun diritto ai posti che si renderanno in seguito vacanti.

Roma, 16 luglio 1911.

Il direttore capo della divisione personale del Ministero

R. MARCELLI.

Programma di esame per la nomina a segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della marina.

Prove scritte.

I.

Svolgimento di un tema di diritto civile.

(Ai candidati che concorrono ai posti riservati agli ufficiali dei corpi militari della R. marina, art. 4 del regolamento 17 marzo 1910, n. 143, sarà posto anche una tema di diritto internazionale pubblico che essi potranno svolgere in luogo del tema di diritto civile).

II.

Svolgimento di un tema di economia politica e scienza delle finanze.

III.

Composizione in lingua francese o traduzione dall'italiano al francese.

IV.

Prova orale.

I.

Diritto civile, costituzionale ed amministrativo.
Economia politica e scienza delle finanze.
Nozioni generali di diritto penale.
Nozioni generali di diritto internazionale pubblico.

II.

Codice della marina mercantile e leggi complementari. Codice di commercio libro 1. e 2.
Cenni sull'ordinamento e sulla legislazione della marina militare.
Nozioni sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

III.

Lingua francese.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il seguente dispaccio da Berlino vorrebbe nel suo laconismo spiegare il ritardo della soluzione diplomatica dell'incidente di Agadir con queste sole parole:

La *Norddeutsche-Algemeine Zeitung* scrive: È impossibile fare alla stampa qualsiasi comunicazione ufficiale od ufficiosa sullo stato

attuale delle conversazioni tra i Governi tedesco e francese relativamente alla situazione del Marocco e a maggiore ragione relativemente al futuro andamento e ai possibili risultati dei negoziati in corso.

Ma ben altra sembra che sia la spiegazione che conviensi dare al ritardo; secondo reputati circoli stranieri la si deve invece ricercare nell'intervento dell'Inghilterra, la quale non intende, per ciò che riguarda la situazione marocchina, che la Francia e la Germania separatamente si intendano.

L'Inghilterra ha preso nella questione una posizione seriamente decisa come risulta dalle informazioni telegrafate ieri l'altro da Londra nei seguenti termini:

Parlando in un banchetto alla Mansion House, il ministro Lloyd George, dopo avere espresso il piacere che prova per il probabile successo dei negoziati iniziati con gli Stati Uniti per la conclusione del trattato di arbitrato, ha dichiarato che l'Inghilterra manterrebbe la pace a prezzo dei più gravi sacrifici.

Ma se nostro malgrado - ha soggiunto Lloyd George - fossimo posti di fronte ad una situazione nella quale la pace non sarebbe passibile che con l'abbandono delle grandi e vantaggiose posizioni aquistate dalla Gran Brettagna là dove i suoi interessi sono toccati più da vicino, quasi che essa fosse una quantità trascurabile nel concerto delle nazioni del mondo, io dichiaro altamente che la pace conservata a questo patto sarebbe una umiliazione intollerabile per una grande nazione come la nostra.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Queste risolute parole di Lloyd George hanno provocato commenti da gran parte della stampa estera. I principali dei giornali inglesi sono così telegrafati da Londra:

Il *Times* plaude al discorso di Lloyd George dicendo che nè Francia nè Inghilterra avrebbero potuto considerare per un solo momento possibili le domande della Germania senza confessarsi domato da questa nazione.

Il *Times* aggiunge: Ciò non è nelle intenzioni della Francia nè nelle nostre, e noi speriamo che, allorchè le intenzioni dell'Inghilterra saranno conosciute all'estero, ciò che è appunto lo scopo che Lloyd George cerca di raggiungere, le richieste della Germania prenderanno una piega più ragionevole.

Il *Daily Chronicle* nota che il ministro ha letto il passo del suo discorso che si riferisce alla situazione della Gran Brettagna seguendo il testo sul manoscritto, ciò che indica che i suoi sentimenti sono conformi a quelli del Governo inglese.

Noi speriamo, aggiunge il giornale, che i termini di cui si è servito Lloyd George avranno per conseguenza di ricondurre su una via più amichevole, più ragionevole e più conciliante le conversazioni che il Governo tedesco ha iniziato in modo così strano.

Lo *Standard* rileva la grande impressione riportata da coloro che udirono il discorso di Lloyd George e crede che tutti coloro che lo ascoltarono abbiano avuto l'impressione che la situazione al Marocco sia seria se il ministro ha creduto di dover cogliere la prima occasione per esprimere pubblicamente, nella sua qualità di membro del Gabinetto, la sua ferma decisione di tenere alto a qualunque costo il prestigio dell'Inghilterra.

Commentando il discorso di Llyod George sulla conservazione della pace, la *Westminster Gazette* dice approvarlo, ma aggiunge che tale approvazione non si estende ai commenti fatti al discorso stesso da alcuni giornali del mattino.

Da Parigi i commenti di quei giornali ci sono per ora così riassunti in questo dispaccio:

I giornali commentano il discorso pronunziato dal ministro Lloyd George alla *Mansion House* e dicono che egli parlò a nome dell'intero Gabinetto e che le sue parole hanno la maggior importanza e sono destinate ad avere una grande eco.

***

Il secondo incidente franco-spagnolo di El-Ksar a danno del tenente Thiriet non sarà tanto facilmente risolto, essendo molto differente la versione spagnuola da quella francese intorno all'accaduto. Secondo un dispaccio da Madrid, la versione telegrafata dal colonnello Sylvestre al suo Governo è la seguente:

Vi comunico un grave incidente che si è verificato alle 7 1/2 di sera. Di fronte al posto di guadia situato a metà strada tra El Ksar ed il guado dell'Aued Gezial, il tenente Thiriet, della missione militare francese, si è abbandonato a vie di fatto sopra un individuo che egli giudicava, per l'uniforme che indossava, dovesse essere un disertore. Vedendo che un gruppo di ascari a cavallo del *Tabor* di polizia si avvicinava, il tenente Thiriet impugnò il revolver, ed avanzando verso di esso ordinò al gruppo di fermarsi. Il caporale tentò di arrestare Thiriet per interrogarlo su quanto era avvenuto.

Thiriet, senza dare spiegazioni, schiaffeggiò il caporale di guardia. La sentinella spagnuola del posto di guardia, vedendo quanto avveniva, gridò l'alto là! a Thiriet, che si mosse per allontanarsi.

Mentre la guardia si disponeva ad impedirglielo apparve opportunatamente un plotone di cavalleria agli ordini di un tenente, il quale evitò che la cosa assumesse una piega più grave, ed invitò cortesemente il tenente francese a far visita al tenente colonnello Sylvestre per dargli spiegazioni.

Entrando nella tenda le proteste e le grida di Thiriet, che furono udite dai capi e dagli ufficiali, mi indussero a pregarlo di abbandonare tale atteggiamento ed a spiegare i fatti. Egli mi disse che i nostri gli avevano mancato di rispetto e che si disponeva a costituirsi prigioniero. Allora io risposi che consideravo la sua visita come fatta a titolo di spiegazione in seguito ad invito fattogli dal tenente spagnuolo di cavalleria. Dato il suo atteggiamento cercavo di tagliar corto al colloquio, e per evitare che egli si credesse prigioniero, lo invitai a farsi accompagnare dal comandante in seconda, ma egli declinò la mia offerta.

Devo dire che ieri, 19 luglio, lo stesso tenente in una località situata di fronte al nostro posto ufficiale, bastonò un uomo della mahalla, senza che i nostri soldati lo maltrattassero in nessun modo.

La versione francese, secondo un telegramma del corrispondente da Tangeri al *Matin* di Parigi, è la seguente:

Mentre parlavo oggi col console Boisset entrò all'improvviso, in preda alla più viva emozione, il tenente Thiriet che dichiarò:

Sono sfuggito or ora alla morte! Un'ora fa giungevo in città per prendere la paga della mahalla. Essendo stato dileggiato da un gruppo di disertori del mio *tabor*, che conducevano per la briglia dei cavalli spagnuoli, cercai di scoprire la matricola di uno di essi. Mi allontanai, ma fui assalito per di dietro da quei disertori. Nello stesso tempo tre fantaccini spagnuoli uscivano dal posto vicino, caricavano le armi e si gettavano su di me. Uno di essi mi appuntò la baionetta sul petto, mentre un disertore mi saltava alla gola. Mi sbarazzai di lui con uno spintone, ma gli altri per di dietro mi tempestavano di colpi cercando di buttarmi giù da cavallo. Udivo che gridavano: sparate, sparate. Mi credetti perduto.

Ad un tratto poi udii il tintinnare di sciabole e fui circondato da un nuvolo di cavalleggeri. Era un plotone di cavalleria spagnuola che con le sciabole sguainate invece di proteggermi mi assaliva. Gridai all'ufficiale che lo comandava: « Fatemi rispettare dai vostri uomini », ma era completamente impotente a calmare l'odio dei suoi soldati verso un ufficiale francese. Fui trascinato al campo spagnolo ove il colonnello Sylvestre mi espresse delle scuse banali, pure adducendo la mia pretesa animosità contro la Spagna. Chiesi che si facesse venire l'ufficiale che comandava il plotone il quale confermò il mio racconto.

La stampa parigina, constatata l'essenziale differenza delle due versioni, dice che un'inchiesta si rende inevitabile e che intanto così dalla Spagna come dalla Francia si sono chieste ulteriori spiegazioni sui fatti. Ciò risulta anche dalle notizie ufficiali.

E mentre i due Governi francese e spagnuolo stanno appurando i fatti, da Tangeri, 23, si telegrafa:

Si ha da El Ksar in data del 19 corrente. Dopo l'incidente di ieri sera, il tenente Thiriet ritornava stamane al campo, allorchè, passando presso Darghailan, antica caserma tolta dagli spagnuoli a Bendahan, un caid del *tabor* della polizia di Larrache, accompagnato da soldati, lo ha arrestato e lo ha costretto ad entrare nella caserma, ove è rimasto consegnato.

L'agente consolare francese Boisset, informato dell'accaduto, si è recato sul luogo e ha chiesto spiegazioni.

Il tenente Bregalli, capo posto, ha risposto che l'ufficiale Thiriet era stato arrestato insieme colle sue ordinanze perchè erano stati ritenuti disertori.

Il tenente Bregalli ha aggiunto che aveva informato il suo capitano dell'incidente.

Dopo un'ora di attesa, il capitano ha ordinato di rilasciare il tenente Thiriet.

Nel frattempo un soldato ha malmenato e percosso l'interprete del console, in presenza di questo.

***

La rivoluzione nella repubblica di Haiti va aumentando. Gli eccessi dei rivoluzionari si moltiplicano creando una gravissima situazione, della quale ci danno qualche particolare i seguenti telegrammi da New York e da Porto Principe:

*** Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Capo Haitiano secondo il quale le forze rivoluzionarie firministe e lecontiste hanno avuto uno scontro giovedì: Cincinnatus Leconte arrivato ieri a Capo Haitiano vi sarebbe stato proclamato presidente.

*** I rivoluzionari hanno fatto prigioniero e decapitato il generale Thomas, hanno saccheggiato la chiesa evangelica ed il convento francese della Croix des bouquets. Tutte le truppe del Governo sono qui concentrate.

Il cinquantenario patriottico nelle Marche

Grottammare, la bella cittadina alla quale si potrebbe adattare il bel verso che Giosuè Carducci dedicava a Sinigallia, ha iniziato, l'altrieri, il programma delle feste cinquantenarie commemorative della sua unione alla gran madre Italia.

La città era imbandierata e festante.

Nella mattinata si inaugurò il poligono e la gara di tiro.

Pronunciò un applaudito discorso il deputato Speranza, inneggiando a Garibaldi, propugnatore del tiro a segno e ricordando Mercantini, figlio delle Marche, che fu il poeta dell'inno.

A mezzogiorno si inaugurò il busto di Garibaldi, opera dello scultore Vito Pardo, oratore Luigi Mazzoni.

Nel pomeriggio si scoprirono le lapidi commemorative dei cacciatori del Tronto e del Governo provvisorio del 1860.

Giunsero bande militari, musiche dall'Abruzzo, numerosi tiratori e giornalisti per il convegno marchigiano.

Il Comitato esecutivo delle feste presieduto dall'on. Speranza ha egregiamente prese tutte le disposizioni.

Nel pomeriggio si inaugurò il Congresso degli ex alunni della scuola industriale di Fermo.

Numerosissimi congressisti giunsero da tutta Italia.

L'on. deputato Speranza pronunciò un discorso calorosamente applaudito, rilevando le benemerenze della scuola di Fermo e bene auspicando pel suo avvenire.

Oltre trenta giornalisti marchigiani partecipano al convegno regionale, del quale pure ha pronunciato il discorso inaugurale l'onorevole Speranza.

*** La giornata di ieri venne interamente dedicata ai festeggiamenti.

Alle 8 giunse a Grottammare S. E. il sottosegretario di Stato, Pavia, ricevuto alla stazione dai deputati Speranza, Guarracino, Murri, dall'ex-deputato Galletti, e accolto da applausi dalla popolazione.

Poco dopo ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento alla liberazione di Napoli, in ricordo del ricevimento della deputazione partenopea da parte di Vittorio Emanuele II.

Le associazioni, le scuole, i ricreatori, le società sportive si sono recate sul luogo ove sorge il monumento in lungo corteo nel quale si trovavano oltre 100 bandiere, i labari di numerosi comuni e varie bande musicali. Nelle apposite tribune hanno preso posto le autorità, le rappresentanze e molte signore.

L'on. deputato Speranza pronunziò brevi parole ringraziando l'autore del monumento, Vito Pardo, inviando un reverente omaggio all'on. sottosegretario di Stato, Pavia, salutando il rappresentante del municipio di Napoli comm. Capomazza; l'on Speranza terminò fra vivissimi applausi presentando l'oratore ufficiale per la cerimonia inaugurale on. Vecchini, espressione vera e grande dell'anima marchigiana e inviando un reverente saluto al Re, rappresentante di ogni civile virtù e di ogni progresso civile.

Quindi pronunziò il suo discorso l'on. Vecchini, che terminò tra applausi lunghissimi.

Dopo il discorso ebbe luogo una lanciata di piccioni viaggiatori e cantato l'inno delle feste, opera del poeta Tirabassi e del musicista prof. Romondi.

Dopo l'inaugurazione del monumento ebbe luogo un banchetto ufficiale di 200 coperti riuscitissimo.

Pronunziarono applauditi discorsi, al levar delle mense, l'on. Speranza, l'on. sottosegretario di Stato Pavia, il marchese Capomazza, l'on. Guarracino e l'on. Murri.

Nel pomeriggio venne scoperta nello storico palazzo Laurenti, ove dimorò Vittorio Emanuele II, nel 1860, una targa di bronzo commemorativa, eseguita da Vito Pardo.

Pronunciarono discorsi gli onorevoli Speranza e Vecchini. Quindi seguì un sontuoso ricevimento alle autorità.

Alla sera nella Villa Speranza venne offerta una grande cena in onore di S. E. il sottosegretario di Stato Pavia.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, il Kedivè d'Egitto e il principe Fuad, coi loro rispettivi seguiti, si recarono, l'altro ieri, in cinque automobili di Corte, al Colle di Sestrières.

Le LL. MM. il Re e la Regina, e gli ospiti egiziani, ritornarono a Racconigi alle 15.40.

Dopo una breve sosta, il Kedivè d'Egitto e il principe Fuad, col loro seguito, lasciarono la Reggia alle 16.30 dirigendosi in due automobili di Corte a Torino.

S. M. il Re Giorgio di Grecia, con numerosi personaggi del seguito, è giunto ieri mattina a Venezia, su lo yacht reale greco *Amphitride*, che venne salutato dalle salve d'uso.

Il console di Grecia si recò subito a bordo a salutare il Sovrano.

S. M. il Re Giorgio si trattenne fino a mezzogiorno a bordo dello yacht reale, ove fece colazione insieme al comandante dello yacht, ai personaggi del seguito e al console di Grecia.

Nel pomeriggio il Re Giorgio ricevette l'ammiraglio Favarelli, comandante del dipartimento, e verso le 17 scese in una lancia a benzina insieme al console ed

agli altri personaggi, si recò a fare un'escursione in laguna, approdando infine all'hôthel Exelsior, ove prese il the.

Alle 23.55 Sua Maestà partì per Torino, dove si tratterà due giorni.

L'*Amphitride* sta ancorata a Venezia in attesa della principessa Sofia.

S. A. R. il Kedivè d'Egitto, Abbas Hilmi, insieme col principe Fuad, è partito, nel pomeriggio di ieri, da Torino per Parigi.

Ospiti abissini. — La Missione etiopica, che rappresentò il Negus Neghesti all'incoronazione del Re Giorgio d'Inghilterra e fu ricevuta a Racconigi dalle Loro Maestà, è giunta l'altro ieri sera a Roma, accompagnata dal maggiore Tancredi e dal dott. De Castro.

Il comm. Agnesa, direttore dell'ufficio coloniale, diede il benvenuto alla Missione a nome di S. E. il ministro degli affari esteri.

*** I componenti la Missione, ieri mattina, accompagnati dal maggiore Tancredi e dal medico della legazione italiana, si sono recati, in automobile, a visitare la Basilica vaticana.

Quindi hanno visitato il monumento a Vittorio Emanuele II, rientrando all'albergo a mezzogiorno.

La Missione, dopo essersi recata al Foro Romano, ove guidata dal comm. Boni, ha ammirato tutti i principali monumenti, è passata al Colosseo, rimanendo impressionata della mirabile costruzione.

Questa sera alla Missione, ricevuta in giornata da S. E. ministro degli esteri Di San Giuliano, verrà offerto un pranzo di onore alla Consulta.

*** Oggi alle ore 16, la Missione si è recata al Pantheon ed ha deposto sulle tombe del Re Vittorio Emanuele II ed Umberto I delle corone, firmandosi sui registri.

La Missione è stata ricevuta dalla presidenza e dai soci del Comizio dei veterani 1848-1870.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sera e domani, alle ore 21.

Oltre il preventivo del 1911, vennero aggiunte all'ordine del giorno parecchie nuove proposte.

Omaggio patriottico. — Venerdì alle 18 il Consiglio direttivo del Comizio centrale romano dei veterani ed i soci muoveranno in corteo dalla ordinaria sede (Archetto Minerva n. 2) per recarsi al monumento del magnanimo Re Carlo Alberto a deporvi una corona, ricorrendo in tal giorno il 61 anniversario della sua morte.

Il Congresso dei maniscalchi. — Ieri ha tenuto la seduta di chiusura il Congresso dei maniscalchi da qualche giorno aperto in Roma nella sala a Castel Sant'Angelo.

Venne acclamata Napoli a sede del futuro congresso, e furono proclamati eletti a presidente della Federazione il dott. Luigi Landi di Firenze, vice presidente Ubaldo Corini di Roma, segretario Carlo Barbieri di Firenze; consiglieri: Giostra di Camerano Ancona, Piazza di Ferrara, Molini di Napoli, Corsi di Novara, Cazzaniga di Milano, Viarra di Torino, sindaci Caragnoli, Mazzi e Bargioni di Firenze.

La crociera moto-nautica. — Mentre la *Gazzetta* va in macchina, Roma sta accogliendo degnamente gli ardimentosi che da Torino e Venezia, compiendo un'audace crociera, le portano i saluti di tante città sorelle.

Iermattina, ad Anzio, da dove tutta la flottiglia si è mossa per Roma, sostando a Fiumicino, accolti entusiasticamente dalle autorità e dalla popolazione, giunsero i motoscafi *Eolo*, alle 10.25 e *Mimosa*, alle 10.35, scortati dalle cacciatorpediniere *Carabiniere* e *Nembo*.

Alle 11 giunse il motoscafo *Paz Deutz*, alle 14.2 il *Marietta*, alle 11.3 il *Pua V*, scortati dai cacciatorpediniere *Borea*, *Turbine*, e *Aquilone*.

Alle ore 15.30 è stato avvistato da Fiumicino il *Nochette*, scortato dal *Pontiere*.

Nella giornata tutti i motoscafi si trovavano a Fiumicino per risalire sul Tevere, a Roma.

Associazione scientifica. — Un telegrammma da Manchester informa che l'Associazione internazionale sismologica, riunitasi nell'aula magna dell'Owens College per la sessione quadriennale, è presieduta dall'illustre prof. Schuster professore dell'Università di Manchester, succeduto nella carica all'italiano prof. Palazzo.

Gli scienziati che partecipano alla riunione, le cui sedute dureranno parecchi giorni, sono: il prof. Palazzo, delegato ufficiale dell'Italia e membro della Commissione permanente dell'Associazione, ed i prof. Oddone, Rizzo e Lo Suodo, in qualità di invitati dalla presidenza.

Servizio telegrafico. — Ieri è stata attivata al pubblico servizio la linea telefonica Bracciano-Roma.

Le conversazioni si iniziarono con l'invio dei saluti del Sindaco a nome della cittadinanza a S. E. il ministro delle poste e telegrafi, on. Calissano, ed al prefetto di Roma, senatore Annaratone, i quali risposero ringraziando.

Per i vini esportati. — Un manifesto del sindaco di Roma reca:

« I vini italiani esportati possono ritornare nel Regno qualora sia provata l'identità loro e che dal momento dell'uscita dallo Stato a quello delle importazioni, non abbiano subito alterazioni e manipolazione di sorta.

Avviene però talvolta che tale concessione sia domandata per i vini italiani i quali hanno subito nel Regno aggiunte o le operazioni consentite esclusivamente per i vini destinati all'esportazione.

La concessione è subordinata alle condizioni stabilite nel R. decreto 19 maggio 1908, ed a quelle che il Ministero delle finanze crederà prescrivere caso per caso, non esclusa, all'occorrenza, anche l'analisi.

I vini comuni, ai quali prima dell'esportazione sia stato aggiunto alcool, non possono essere ammessi come vini da diretto consumo.

Per tali vini sarà consentito il ritorno soltanto come vini da destinarsi alla distillazione; a questo sarà concesso il libero transito dopo fatta, a spese degl'interessati, la denaturazione con aggiunta di calce fino a reazione alcalina.

Per i vini che in seguito all'analisi chimica risultino non genuini secondo la legge 11 luglio 1904, si procederà a termini e per gli effetti della legge medesima ».

Istituto internazionale d'agricoltura. — È uscito il numero di luglio del Bollettino di statistica agraria, edito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto internazionale d'agricoltura (villa Umberto I, Roma).

Nel detto numero del Bollettino, l'Istituto, servendosi soltanto di dati ufficiali, naturalmente approssimativi, arriva a conoscere la produzione del frumento per un gruppo di paesi che abbraccia il 45 % circa della produzione del frumento nell'emisfero settentrionale e per questo gruppo di paesi esso ha stabilito l'indice unitario della produzione che è 105.4, cioè 5.4 % superiore alla produzione dello scorso anno. Per un minor numero di paesi ha pure potuto stabilire gl'indici unitari della produzione della segale, dell'orzo e dell'avena che sono rispettivamente rappresentati dalle cifre 103.1 (per una produzione complessiva di 33,876,099 quintali), 107.7 (per una produzione complessiva di 62,112,260 quintali), 101.9 (per una produzione complessiva di 45,610,590 quintali).

È un progresso notevole ottenuto dall'ufficio di statistica dell'Istituto in non più di un anno, poichè in confronto al fascicolo corrispondente dell'anno passato si vede che ben 6 nuovi paesi hanno fornito quest'anno i dati sul frumento.

Per gli altri paesi non si hanno notizie così precise; solo apprendiamo, per non citare che i più importanti, che nella Russia lo stato della coltura del frumento è soddisfacente, meno che nella parte orientale della Russia europea, nella Germania e nell'Austria esso è tra buono e medio, nel Canadà il frumento di primavera promette un rendimento superiore del 12 0[0 e quello d'inverno invece inferiore dell'11 0[0 alla media degli ultimi 3 anni, negli Stati Uniti il frumento di primavera promette l'84.1 0[0 del rendimento medio dell'ultimo decennio. Per questi ultimi paesi le previsioni sono quindi di un rendimento tra il buono e il medio.

Seguono le notizie sulle semine d'inverno nella zona meridionale che si effettuano in generale in buone condizioni e nella stagione normale; e sullo stato di coltura del cotone che è medio in Egitto, buono nel giappone, e tale da far sperare il 10.2 0[0 in più di un rendimento medio negli Stati Uniti.

Chiude il Bollettino un interessante articolo, corredato da numerose tabelle, nel quale si cerca di stabilire un confronto tra il numero dei capi di bestiame bovino distinti per categorie nei vari paesi.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è partita da Durban per Porto Elisabeth il 21.

Marina mercantile. — Da Perim è partito per Massaua il 21 corrente il *Daniele Manin*, della Società veneziana. — Il *Sicilia*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano e il *Principe Umberto*, della N. G. I., sono partiti da Barcellona, rispettivamente per Buenos Aires e Genova. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è giunto a Bombay. — Il *Serbia*, della Società nazionale, è partito da Venezia per gli scali del levante.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ASTERABAD, 22. — Mohamed Alì ha fatto il suo ingresso in città alle ore 10 ant., salutato dalle salve dell'artiglieria e dalle acclamazioni della popolazione.

LONDRA, 22. — Re Giorgio V ha ricevuto, stamane, il primo ministro H. H. Asquith.

BERLINO, 22. — Il Governatore dell'Africa sud-occidentale tedesca telegrafa che si è sparsa la voce che la colonna Erankenberg è stata assalita presso Andara dai Niangamas.

Quaranta tra portatori e soldati sarebbero morti.

MADRID, 22. — Si annuzia ufficialmente che la Regina è entrata nel quinto mese di gravidanza.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei comuni.* — L'opposizione continua l'ostruzionismo tecnico contro i progetti militari.

Le domande di congedo di alcuni deputati vengono respinte per appello nominale.

Il conte Andrassy espone i motivi della sua opposizione contro i progetti in discussione; egli dice che la sua convinzione fu sempre che la nazione ed il Re debbono avere il medesimo punto di vista nelle questioni militari.

SAN SEBASTIANO, 22. — La Regina Vittoria, accompagnata dall'infante Jaime, ha preso il treno a Handaye, per recarsi in Svizzera.

TIRNOVO, 22. — Il Re Ferdinando, presenti la Regina e il principe ereditario, ha chiuso oggi l'assemblea nazionale.

Al suo ingresso nella sala il Re è stato accolto da vive acclamazioni. Quando egli si è assiso sul trono i membri della estrema sinistra hanno abbandonato l'aula.

Il Re ha letto quindi il seguente discorso del trono:

Convocati a deliberare sulle modificazioni della Costituzione proposte dalla quattordicesima sessione ordinaria della Sobranje, avete compiuto una grande opera storica e l'avete compiuta in modo da rispondere pienamente all'aspettativa della nazione bulgara.

Convinto che le modificazioni da voi deliberate coopereranno fortemente al progresso ed al bene della patria, mi congratulo con voi cordialmente, ed augurandovi felice ritorno alle vostre case dichiaro chiusa la Grande Sobranje.

Il discorso del trono è stato accolto da lunghi applausi.

Indi, fra le acclamazioni entusiastiche dei deputati, il Re è uscito dall'aula.

DUBLINO, 22. — Gli scioperanti hanno attaccato la polizia di guardia ai quais, lanciandole contro ciottoli ed altri proiettili.

Parecchi agenti sono rimasti feriti.

La polizia ha eseguito molte cariche, infine sono giunti rinforzi che hanno spezzato la resistenza dei dimostranti, numerosissimi, molti dei quali sono rimasti feriti.

LONDRA, 22. — Il termometro segnava oggi 32.5 gradi all'ombra.

PARIGI, 22. — La Regina Vittoria di Spagna e l'Infante Jaime, col loro seguito, hanno lasciato Parigi questa sera diretti a Friburgo in Isvizzera.

WASHINGTON, 22. — Il Senato ha approvato il trattato di reciprocità col Canadà con voti 53 contro 27, dopo aver respinto tutti gli emendamenti proposti.

CARDIFF, 23. — L'unione della gente di mare ha firmato ieri sera una convenzione con i padroni, che porrà fine allo sciopero. I marinai riceveranno un salario mensile di 5 lire sterline. L'unione sarà riconosciuta dai padroni. Le divergenze future saranno sottoposte all'arbitrato.

Le altre categorie di operai non sono giunte a concludere una convenzione, ma è stato deciso che tutti gli operai riprenderanno il lavoro lunedì. I loro reclami saranno esaminati ulteriormente.

BRISTOL, 23. — Lo sciopero marittimo è terminato.

FRIBURGO (Svizzera), 23. — La Regina di Spagna e l'Infante Jaime sono qui giunti stamane.

LE MANS, 23. — Oggi si correva il circuito automobilistico della Sarthe.

Al sesto giro l'automobile di Fournier, che si trovava in testa alla classifica, precipitò in un fosso e s'incendiò.

Fournier ebbe il petto sfondato e il cranio fracassato e morì sul colpo; il suo meccanico Henry Louvel riportò gravi ustioni.

SANTANDER, 23. — Il presidente del Consiglio, Canalejas, è qui giunto stamane e si è recato subito a bordo del *Giralda*, ove ha conferito con il Re.

Canalejas si è uniformato al desiderio espresso l'altro giorno dal Re di intrattenersi con il presidente del Consiglio prima di partire per l'Inghilterra.

LONDRA, 23. — I giornali ricevono da Costantinopoli che un grave incendio è scoppiato a Stambul. Un quartiere è già distrutto. Il vento violento alimenta le flamme.

BRUXELLES, 23. — Sono avvenuti violenti tumulti a Ghlin, sobborgo di Mons, per un conflitto tra liberali e socialisti, durante la inaugurazione della bandiera di una società cattolica di mutualità. Vi sono parecchi feriti.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il violento incendio di Stambul è scoppiato nel pomeriggio di ieri.

Il vento ha favorito la diffusione del fuoco in varie direzioni. Parecchi quartieri sono stati ridotti in cenere. L'ufficio di stato maggiore, che si trova in un locale separato presso il Ministero della guerra, è bruciato. Si assicura però che gli archivi e tutti i documenti sono salvi.

Le fiamme hanno distrutto fino a mezzanotte oltre 2000 case e negozi, parecchie scuole e la caserma degli ufficiali.

L'acqua manca assolutamente; si tenta di circoscrivere l'incendio abbattendo le case.

L'*Agenzia di Costantinopoli*, dice credersi che l'incendio sia doloso e opera degli avversari del Governo.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'incendio continua. Si prendono misure per proteggere il Ministero della guerra e quello delle finanze sui quali cadono scintille.

Le truppe che assicurano l'ordine hanno congedato parecchi distaccamenti di pompieri, la cui presenza era inutile, perchè mancava completamente l'acqua.

Si tenta di circoscrivere l'incendio abbattendo le case, ma il fuoco continua su una parte del vecchio ponte del Corno d'Oro.

Si assicura che l'incendio non sia accidentale. Esso è cominciato in tre punti diversi in due quartieri di Stambul, e sarebbe opera degli avversari del Governo, desiderosi di provocare disordini il giorno della festa nazionale.

COSTANTINOPOLI, 24. — Corre voce che non è possibile controllare che il ministro della guerra, Mahmud Chefket pascià, sarebbe gravemente ferito alla testa. Durante l'incendio egli sarebbe entrato negli uffici dello stato maggiore del primo corpo d'armata che bruciava e gli sarebbe caduto sul capo un pezzo di legno.

È impossibile circoscrivere l'incendio perchè il quartiere è costruito intieramente in legno. Il fuoco guadagna terreno verso Cum-Capu.

NOTIZIE VARIE

I raccolti granari in America. — Da un rapporto suppletorio dell' « United States Crop and Weather Bureaus » per il mese di giugno si rileva che il tempo era sfavorevole allo sviluppo dei seminati in America e il raccolto complessivo presentava una diminuzione del 10.7 per cento sotto il raccolto medio. Ora il rapporto settimanale del dipartimento di agricoltura dell'il corrente rileva che, dopo il gran secco e i forti calori, si ebbero in molti distretti abbondanti pioggie, che migliorarono le condizioni dei seminati.

Però la temperatura calda si mantiene e nella Carolina e nel Texas si richiedono urgentemente nuove pioggie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

23 luglio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 04.
Termometro centigrado al nord	30.6.
Tensione del vapore, in mm.	10.88.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30.8.
	minimo 19 4.
Pioggie, in mm.	32.3.

23 luglio 1911.

In Europa: pressione massima di 769 in Austria, minima di 760 al nord della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al nord e centro, fino mm. 1.7 a Forlì; debolmente aumentato al sud e nelle isole temperatura irregolarmente variata; temporali con pioggia nel Lazio, ed in Campania.

Barometro: massimo di circa 769 nell'alto Veneto, minimo intorno a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali sul litorale adriatico, vari altrove; cielo quasi generalmente sereno al nord, vario al centro e al sud, con qualche perturbazione temporalesca.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 luglio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	32 2	25 2
Genova	coperto	calmo	34 2	27 1
Spezia	sereno	legg. mosso	33 4	18 6
Cuneo	1/2 coperto	—	31 2	21 3
Torino	coperto	—	28 9	22 4
Alessandria	sereno	—	33 7	21 2
Novara	sereno	—	33 0	21 8
Domodossola	caliginoso	—	31 5	20 4
Pavia	sereno	—	30 8	19 8
Milano	sereno	—	35 0	22 2
Como	sereno	—	32 8	23 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	29 0	23 0
Brescia	1/4 coperto	—	31 8	23 0
Cremona	1/4 coperto	—	33 4	21 1
Mantova	sereno	—	30 4	23 4
Verona	sereno	—	31 4	21 5
Belluno	sereno	—	29 2	17 9
Udine	sereno	—	31 3	20 7
Treviso	sereno	—	34 0	21 9
Venezia	sereno	calmo	31 3	23 0
Padova	sereno	—	30 6	19 9
Rovigo	sereno	—	31 6	20 5
Piacenza	sereno	—	30 8	20 1
Parma	sereno	—	30 8	20 6
Reggio Emilia	sereno	—	31 0	21 0
Modena	sereno	—	29 8	21 3
Ferrara	1/2 coperto	—	30 2	20 9
Bologna	sereno	—	29 0	23 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	28 8	19 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	28 8	20 0
Ancona	sereno	mosso	28 0	16 0
Urbino	sereno	—	26 0	19 4
Macerata	sereno	—	28 9	20 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	28 0	19 5
Camerino	sereno	—	25 5	16 8
Lucca	1/4 coperto	—	32 7	19 5
Pisa	sereno	—	34 4	17 7
Livorno	sereno	calmo	34 5	22 5
Firenze	sereno	—	33 0	21 0
Arezzo	sereno	—	31 4	21 0
Siena	1/4 coperto	—	30 0	22 0
Grosseto	sereno	—	34 3	22 5
Roma	sereno	—	34 4	19 4
Teramo	3/4 coperto	—	31 8	23 0
Chieti	sereno	—	26 7	19 5
Aquila	sereno	—	28 8	18 2
Agnone	sereno	—	26 4	16 4
Foggia	1/4 coperto	—	30 9	18 8
Bari	sereno	calmo	27 2	21 8
Lecce	sereno	—	31 0	22 8
Caserta	sereno	—	32 0	21 8
Napoli	sereno	calmo	30 8	22 4
Benevento	sereno	—	31 8	18 4
Avellino	1/4 coperto	—	26 0	18 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	27 8	16 7
Cosenza	sereno	—	32 0	19 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	31 2	24 3
Palermo	sereno	calmo	31 5	19 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 2	21 3
Caltanissetta	sereno	—	28 0	24 0
Messina	sereno	calmo	32 6	23 0
Catania	1/4 coperto	calmo	30 5	22 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	21 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	33 1	19 0
Sassari	sereno	—	33 0	22 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*